

DOMENICA dopo l'Epifania
FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE
(Anno B)

*Mc 1,7-11 (Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel
Giordano da Giovanni)*

Bussolengo, domenica 11 gennaio '09

Prima Lettura Is 55, 1-11

Venite all'acqua: ascoltate e vivrete.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Seconda Lettura 1 Gv 5, 1-9

Lo Spirito, l'acqua e il sangue.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

**Vangelo** Mc 1, 7-11

Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

In montagna d'estate mi è capitato più volte, di trovarmi improvvisamente immerso in splendidi campi fioriti. È una cosa meravigliosa vedere la grande varietà di fiori che ci sono.

- Così, quando mi accosto al dono della PAROLA DI DIO, talvolta ho come l'impressione di essere immerso in uno **splendido giardino fiorito**, ricco di fiori di ogni specie. E allora da questo giardino colgo qualche fiore per formare un mazzetto da portare a casa.

Vorrei coglierne tre, uno per ogni lettura che abbiamo appena ascoltato.

❖ Il **PRIMO FIORE** lo colgo dalla **PRIMA LETTURA**.

ISAIA, nella pagina odierna, conclude il suo oracolo usando una immagine molto bella. Dice: *“Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, (...) così sarà della mia parola: non ritornerà a me senza effetto e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata”*.

È una immagine bellissima: il profeta dice che come la pioggia non ritorna al cielo sotto forma di nuvola senza aver prima irrigato i campi, aver dissetato gli animali e gli uomini, senza aver portato vita e fecondità così è della Parola di Dio.

⇒ Ecco allora **IL PRIMO AUGURIO** di questa domenica che faccio a voi, e a me, perché anch’io sento il bisogno di convertirmi continuamente nella sequela al Signore: **che davvero la Parola di Dio fecondi la nostra vita**, che davvero sia sempre di più il Vangelo una parola viva e vera per la nostra esistenza, significativa ed attuale e che porti tanti frutti nella nostra vita. Sta a noi accogliere questa Parola e **rileggere continuamente anche la nostra vita**, tutto ciò che ci succede, alla luce di questa Parola **evitando così che il nostro vissuto risulti sterile**.

❖ Il **SECONDO FIORE** lo colgo dalla **SECONDA LETTURA**.

SAN GIOVANNI nella sua prima lettera ad un certo punto scrive così: *“Carissimi, amiamo Dio e osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l’amore di Dio: nell’osservare i suoi comandamenti e i suoi comandamenti non sono gravosi”*.

A prima vista questo pensiero potrebbe suonare in molti scomodo, arretrato, amaro e per nulla dolce. Osservare i comandamenti di un altro non è mai una cosa istintiva e piacevole.

Eppure i comandamenti del Signore *“non sono gravosi”*, e non limitano per nulla la nostra libertà. Prosegue Giovanni: *“Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo”*.

Io che sono nato nelle Basse vi assicuro che se c’è la nebbia, quella giusta, talmente fitta che si potrebbe tagliare con un coltello, **la striscia bianca** che è in mezzo alla strada e che seguo quando sono in auto non limita affatto la mia libertà, ma impedisce che io vada fuori strada.

Così il **guard rail stradale non limita la mia libertà**, ma mi tiene in carreggiata perché possa procedere sicuro e spedito nel mio cammino.

Striscia bianca, guard rail sono strumenti che non mi limitano, ma mi tengono in vita.

- ⇒ Allora ecco **IL SECONDO AUGURIO** di questa domenica: **che davvero ciascuno di noi possa sperimentare i comandamenti di Dio come quei paletti che mi tracciano la strada, che sprigionano la mia libertà nella giusta direzione e mi impediscono di degenerare nella mia umanità.** Perché i comandamenti prima di essere finalizzati a Dio, se ci pensiamo bene, esaltano la nostra umanità di veri uomini e vere donne.
- ⇒ Ci dobbiamo sempre ricordare che quando questi ci invitano a dire alcuni no, è sempre in funzione di un sì più grande. L'esempio più chiaro è il "non uccidere" che è in funzione del "sì" più grande alla vita.

❖ Il **TERZO FIORE** lo colgo dal VANGELO.

MARCO ci ha presentato l'inizio del ministero di Gesù, o meglio, per usare una immagine più colorita, potremmo dire che l'episodio di oggi è **l'entrata in scena di Gesù nel mondo** (ricordo che siamo nel primo capitolo di Marco e che Marco non ha i Vangeli dell'infanzia!).

Ora **proviamo ad immaginare una persona che legga questa pagina per la prima volta**: uno che non abbia mai letto i Vangeli e abbia solo sentito nominare Gesù, così come la maggior parte di noi italiani conosce Budda o Confucio solo di nome.

Volendo sapere qualcosa su questo Gesù, prende in mano il Vangelo di Marco e, con un po' di curiosità, apre la prima pagina per cercare di conoscere quest'uomo che i cristiani credono essere il Figlio di Dio. Come arriverà? Scenderà dal cielo? Come inizierà la sua missione? Con un discorso? Con un miracolo?

L'evangelista racconta la venuta di **un uomo chiamato Gesù** (che significa "Dio Salva"), da un paesino senza importanza chiamato Nazareth. **Gesù arriva e si mette in mezzo a un gruppo di peccatori** che vanno da Giovanni a ricevere un battesimo per la remissione dei peccati: si mescola cioè con altre persone che hanno fatto del male senza distinguersi. Si mette anche lui in fila come gli altri.

LA SUA PRIMA APPARIZIONE È QUESTA. **Il Figlio di Dio non viene a condannare i peccatori, ma si fa solidale con loro. E tutta la sua vita sarà così**: un continuo succedersi di fatti ed avvenimenti che dicono che Gesù è solidale con noi: mangia con i peccatori, sarà loro amico, condividerà tutto fino alla morte in croce, la morte riservata ai peccatori e ai maledetti da Dio.

Splendido no! A tutti quelli che hanno paura di un Dio giudice, a tutti quelli che sentono di non valere niente, a tutti quelli che nella vita ne hanno combinate troppe, **Gesù dice con questo gesto**: *“Sono qui vicino a te. Condivido con te i tuoi guai; le conseguenze dei tuoi sbagli le pago anch’io assieme a te. Ti sono così vicino da vivere la tua stessa esperienza, da soffrire la tua stessa sofferenza”*.

⇒ Allora ecco L’ULTIMO AUGURIO.

Che davvero ciascuno di noi possa fare questa esperienza di Dio: un Dio amico dell’uomo, solidale con lui, ricco di misericordia e di bontà, grande nell’amore.

UN DIO VICINO a noi che condivide la nostra storia e la nostra vita, non comodo lassù sulle nuvole che guarda quasi indispettito in giù noi povera gente immersa nei nostri problemi e affanni, ma vicino e solidale veramente con ciascuno di noi.

È con questo animo che da domani inizieremo il **TEMPO ORDINARIO**, un tempo favorevole per riscoprire il valore della ferialità, della quotidianità, della normalità.

Un tempo ugualmente abitato da Dio e forte nella misura in cui noi sapremo vivere le cose ordinarie in maniera straordinaria.

D’altra parte **mi colpisce sempre questo vuoto nei Vangeli**: abbiamo lasciato qualche giorno fa Gesù nel presepe con i Re Magi e oggi lo ritroviamo grande, trentenne lungo il Giordano.

Ci sono anni e anni di vita vissuti da Gesù a Nazareth dei quali noi non sappiamo nulla! Eppure siamo convinti che **Gesù ha fatto storia di Salvezza** non solo nei tre anni di vita pubblica, ma **anche in quegli anni vissuti nella bottega del falegname.**

Gesù ha condiviso proprio tutto con me, anche la mia vita normale, anche la mia ferialità, fatta di scuola e di compiti, fatta di lavoro e mansioni quotidiane.

⇒ Che il Signore ci conceda di vivere bene ogni momento della nostra vita nella grazia del momento presente. Lo chiediamo insieme in questa Eucaristia.